

# Il Gip di Firenze sequestra 10,8 milioni a Dell'Utri

A Firenze scatta un sequestro da 10,8 milioni a Marcello Dell'Utri e alla moglie Miranda Ratti, ordinato dal gip Antonella Zatini su richiesta della procura distrettuale antimafia. A Palermo, invece, il tribunale rigetta una richiesta della procura di sottoporre l'ex senatore di Fi alla sorveglianza speciale e di sequestrare i suoi beni per la confisca per via del patrimonio sproporzionato rispetto ai suoi redditi. Dell'Utri «non è più socialmente pericoloso» hanno scritto i giudici palermitani, e riguardo al fatto che Berlusconi abbia pagato il suo silenzio con generose elargizioni tali da gonfiare i beni di Dell'Utri, scrivono, è tesi che seppur «estremamente suggestiva presta il fianco alla finora indimostrata esistenza di accordi fra il sodalizio criminale e Berlusconi». Il provvedimento di Palermo è del 13 marzo. L'ordinanza di Firenze è del 12 marzo e segue un'altra strada: ossia che Dell'Utri, come condannato con sentenza definitiva per concorso esterno in associazione di tipo mafioso nel 2014, avrebbe dovuto comunicare per la legge Rognoni-La Torre, le variazioni patrimoniali. Non lo ha fatto e la sanzione è il sequestro. In queste operazioni ci sono versamenti di denaro disposti a proprio nome dal Cav a uno dei suoi più fidati dirigenti e sodali. L'avvocato Giorgio Perroni, legale della famiglia Berlusconi, ha parlato di «amarezza e indignazione per la fantomatica tesi secondo cui la generosità dimostrata verso Dell'Utri costituisce il "prezzo che il Presidente avrebbe pagato per il suo silenzio"».